

Il Tav argomento imprevisto in Consiglio

Una dichiarazione di Montabone accende il dibattito sull'alta velocità

SUSA - L'alta velocità Torino-Lione divide anche idealmente la città di Susa, ma soprattutto il consiglio comunale, che mercoledì sera si è dato battaglia senza neppure che il Tav fosse all'ordine del giorno, come invece avvenuto in quasi tutti i paesi della valle di Susa. Pietra dello scandalo, una dichiarazione del capogruppo di minoranza Giorgio Montabone a inizio consiglio, al termine della quale l'intero gruppo "Susa" di minoranza ha lasciato per protesta l'aula. *«A sette giorni lavorativi dalla possibilità di fare osservazioni al progetto Tav, non troviamo alcun accenno all'argomento - ha tuonato Montabone - Abbiamo chiesto a luglio di inserire nel prossimo consiglio comunale (quello di oggi) uno specifico punto all'ordine del giorno. L'amministrazione diceva che era necessario attendere elementi ufficiali per poter trattare questo argomento in consiglio comunale. Il 10 agosto Ltf ha consegnato il progetto preliminare a tutti i Comuni interessati, quindi crediamo che gli elementi ufficiali siano arrivati da quasi*

due mesi. Vi pare normale che il Comune riceva il progetto preliminare di un'opera come il Tav e che i consiglieri non ne sappiano nulla? Vi pare normale che non venga neanche avvisato il capogruppo? Vi pare normale che un consigliere, oltre a non essere coinvolto e informato, si rechi in municipio a chiedere la documentazione e che il personale comunale non ne sappia nulla? Anoi non pare normale. Cosa sta facendo la Città di Susa?».

Il consigliere Montabone ha poi proseguito informando di voler organizzare un'assemblea pubblica al più presto: *«Quando i giornali hanno riportato la notizia di voler fare un'assemblea*

con i tecnici, veniamo invitati il 27 settembre per il 28 settembre, 18 ore prima, a una riunione tra consiglieri comunali con la presenza dei capi area e di due tecnici Ltf che, molto velocemente e senza interventi da parte della maggioranza, ci descrivono in linea molto generale il progetto. Il Comune di Susa è l'unico della valle che non parla, non si pronuncia, non chiede, evita l'argomento a parer nostro molto pericolosamente poiché senza alcun tipo di strategia. Per questo abbandoneremo l'aula per protesta».

Non appena il gruppo consigliere è uscito dalla sala consiglio, il sindaco Gemma

Amprino ha risposto alle sollecitazioni della minoranza. *«La buona educazione vorrebbe che fatta una domanda si attendesse una risposta - ha ribattuto il primo cittadino - Non essendo il Tav all'ordine del giorno voglio fare solo due precisazioni. Il tempo dato agli enti pubblici per far pervenire le osservazioni non è quello indicato dal consigliere Montabone ma è molto più ampio. Il termine del 9 ottobre vale solo per i privati. Crediamo che questo problema sia complesso e articolato e che non sia possibile fermarsi alle carte di Ltf. Per questa ragione, richiesti documenti cartacei meglio consultabili del materiale informatico, stiamo raccogliendo le voci e le indicazioni di molti soggetti, tra cui anche singoli cittadini. Saremmo contenti se la minoranza esprimesse il suo parere in modo costruttivo ed elaborasse con la maggioranza un documento che tuteli la cittadinanza. Crediamo importante, infatti, collaborare per la tutela della salute, dell'ambiente, del futuro e dello sviluppo».*

Paola Meinardi